

LEGA PRO. Un'altra sconfitta per i gardesani che in quattro giornate hanno raccolto un punto

Pasini «richiama» il Salò «Ora voglio la reazione»

«Ci sono margini di crescita, contro il Siracusa mi aspetto un segnale Rastelli? Ho molta fiducia in lui e poi io non sono un mangia-allenatori»

Sergio Zanca

Domenica il presidente della Feralpi Salò, Giuseppe Pasini, è scappato dallo stadio al fi-schiato finale, senza passare dagli spogliatoi e dalla sala stampa. Un atteggiamento inconsueto visto che, in passato, non aveva mai rinunciato a scambiare due chiacchiere con l'allenatore o i dirigenti né a farsi intervistare.

Stavolta, dopo un paio di annate ricche di sorrisi, si sono viste facce tirate, e sentito commenti guardinghi. È il rovescio della medaglia, al debutto in una categoria rivela-tasi più impegnativa del previsto. I due schiaffoni rifilati dal Portogruaro hanno riportato alla dura realtà. E adesso le prospettive diventano nere.

«**A VOLTE** un presidente deve saper tenere la bocca chiusa, e lasciar passare l'arrabbiatura - racconta Pasini, con la calma del giorno dopo -. Per questo domenica ho preferito tornare subito a casa. A essere sinceri mi aspettavo di più dai giocatori esperti. Pensavo che fossero in grado di prendere in mano la squadra, e guidarla. Invece abbiamo fatto molta fatica, soprattutto in attacco. Non siamo riusciti a creare azioni pericolose né a conquistare punizioni dal limite dell'area».

A metà ripresa dentro un attaccante (Tarallo) e fuori un difensore (Camilleri): una mossa che si è rivelata controproducente. «L'allenatore ha fatto di tutto per vincere, scegliendo di premere maggiormente. Purtroppo nel momento in cui abbiamo cercato di osare siamo stati puniti. Castigati al primo errore commes-

so: lasciare un giocatore libero davanti al portiere. Evidentemente la Prima Divisione è così. Bisogna cambiare mentalità, ed essere più cinici ed avere meno sudditanza degli avversari». Pasini sostiene di essere preoccupato dal fatto che la Feralpi Salò non ha ancora trovato la strada del gol. «Siamo ancora a secco, dopo quattro partite. E se non si segna diventa dura». La squadra avverte fin troppo l'assenza dell'infortunato Bracaletti, cannoniere della scorsa stagione. «Disponiamo comunque di elementi in grado di giocare in questa categoria: Tarallo, Tarana, Cortellini, lo stesso Dell'Acqua. Se non riusciamo a creare qualcosa di buono là davanti non possiamo pensare di venire fuori».

PER QUANTO RIGUARDA il tecnico, fiducia confermata. «Claudio Rastelli ha la mia piena fiducia. Nonostante sia interista non sono un mangia-allenatori come Massimo Moratti. Però occorrono i risultati. Domenica il calendario ci riserva un altro confronto interno, con il Siracusa. Mi auguro che arrivino i punti. Poi, dopo cinque giornate, tireremo un primo bilancio. Comunque io sono ottimista: la squadra deve soltanto credere di più nei propri mezzi».

Pasini osserva che, rispetto alla precedente gara casalinga col Sudtirolo, «la Feralpi Salò ha dimostrato di essere più decisa e meno molle. I ragazzi si sono sacrificati, lottando con forza. Ritengo che ci siano margini di crescita. Non intendo prendere provvedimenti, ma occorre una reazione già contro il Siracusa». ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Girone B

POSTICIPO AL FROSINONE LANCIANO PENALIZZATO Il Frosinone si è imposto per 3-1 sul Prato nel posticipo della quarta giornata del girone B. In vantaggio con un gol di Carrus (24'), il Frosinone ha subito il pareggio del Prato con Lamma (40'), ma allo scadere è tornato in vantaggio con Bonvissuto. Al 40' della ripresa il «tris» firmato da Frara.

Sempre nel girone B ieri è stata penalizzata di un punto per inadempimenti economici la Virtus Lanciano, che così perde la testa della classifica. Ecco la nuova graduatoria: Pergocrema 12 punti; Virtus Lanciano 11; Trapani 9; Barletta 7; Triestina, Carrarese, Portogruaro, Cremonese, Frosinone 6; Andria, Siracusa 5; Sudtirolo, Spezia, Latina 4; Feralpi Salò 1; Bassano, Prato 0; Piacenza -1.



Per la Feralpi Salò un momento poco felice: sconfitta in casa dal Portogruaro, resta ad un punto

LEGA PRO. Primo punto per i rossoblù che sono riusciti a non subire reti

Lume, dopo il «brodino» serve guarire dal mal di gol

Resta in piedi con la Ternana ma è ancora lontano dalla condizione ottimale: «Creiamo troppo poco»

Il primo punto è arrivato, la prima prestazione convincente ancora no. Lo 0-0 del Comunale con la Ternana ha finalmente mosso la classifica, ma non ha spazzato via i nuvoloni che da un paio di settimane si addensano nel cielo del Lume. Bene i novanta minuti senza prendere gol, bene il finale in crescendo, ma il Lume è ancora malato.

«Siamo usciti dal coma - ha commentato Nicola a fine gara -. I dottori ci hanno detto che potevamo mangiare qual-



Fausto Ferrari in azione nella sfida contro la Ternana

cosina. È un passo in avanti, ma è chiaro che non può bastare. Noi vogliamo abbuffarci». Voglia sacrosanta, ma per soddisfarla bisognerà ritrovare la via del gol. Il dato degli zero centri in 360 minuti è inquietante. «Soffriamo troppo e creiamo troppo poco», dice Fausto Ferrari. Già, si soffre troppo e si crea poco. Come dimostra un altro dato poco incoraggiante: il primo tiro in porta, contro la Ternana, è arrivato al 19' della ripresa. A scagliarlo il solito Ferrari, l'unico che pare avere nelle gambe il guizzo vincente; mentre Gasparetto, l'altro attaccante rimasto in rosa dopo il ko di Inglese, è ancora in cerca di se stesso: tanta corsa, tanta generosità, ma con scarsi risultati.

Comunque il digiuno da gol non è da imputare ai soli attaccanti. Gli esterni, tanto per cominciare, partecipano troppo poco alla manovra offensiva. Antonelli, che ha cominciato la preparazione a fine agosto,

non ha la brillantezza per fare la differenza. Bradascchia è tormentato dai guai muscolari. Da Maccabiti non arrivano segnali di vita. Prevacini è abbonato alla tribuna. Faroni è una soluzione tampone. Lo Iacomo, che fino ai primi di settembre era fuori rosa, è l'unico ad essere convincente. Balbetta pure la mediana, dalla quale non arrivano rifornimenti per gli attaccanti o per gli esterni. «C'è poca finalizzazione», ha ammesso Nicola nel post-Ternana. Il problema va risolto alla svelta. Domenica c'è la Spal, avversario tosto e per di più arrabbiato per i 2 punti di penalizzazione beccati ieri dalla Disciplinare per inadempimenti economiche. La sfida con i «cugini» è un porta-fortuna per il Lume. Da quando un pezzo di Valgobbia è emigrato a Ferrara sono arrivate soltanto soddisfazioni e vittorie. Basterà il talismano Spal per guarire finalmente i rossoblù? ♦ **LC.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA